

AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'«UNITÀ»

Nella fase iniziale film dei Taviani della Cavani e di Pasolini

Musica senza distinzioni tra i generi

Concerti nell'area della manifestazione e nelle piazze centrali della città

Dal nostro inviato BOLOGNA, 30. Giunti ormai alla vigilia del Festival nazionale dell'Unità, ci sembra giusto sottolineare che anche l'edizione di quest'anno della triennale, grandiosa «kermesse» popolare si è proposta di dare una grande e significativa testimonianza delle tendenze e dei problemi, presentando un folto programma di lungometraggi a soggetto e di documentari improntati al più alto livello artistico e ad un appassionato impegno politico e sociale.

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 30. Gli spettacoli musicali in programma a Bologna in occasione del Festival del cinquantenario sono quest'anno particolarmente densi e vari: si va dalla tradizione popolare delle musiche e delle danze folkloristiche, alla musica di protesta, alla musica e alla danza classica, al jazz, alla musica leggera, secondo un'alternanza di complessa che prevede ogni giorno alla ribalta del teatro centrale del festival, capace di settemila posti, uno spettacolo di rilievo internazionale e di grande attrazione popolare.

che, a patirne dalle sue rievocazioni di ambiente lombardo, traccia una sorta di controstrada d'Italia vista attraverso le canzoni popolari. Non va infine dimenticata la maratona jazz di sabato 7, che, avendo come protagonisti Paul Bley e Nana, che sono fra i più fertili e inventivi protagonisti del jazz avanzato degli ultimi anni, intratterà il pubblico in un'entusiasmante pomeriggio a notte.

Mario Baroni

Significativa manifestazione ad Empoli

Continua a sorprendere la modernità di Busoni

Il musicista commemorato, nel cinquantenario della morte, da Dallapiccola al Comune - L'intervento del sindaco - Un concerto (con l'esecuzione di «Arlecchino») nella Piazza Farinata degli Uberti

Dal nostro inviato

EMPOLI, 30. La «Settimana senese» si è trasferita, ieri, ad Empoli, per partecipare nella città, dove il musicista nacque nel 1868, alle celebrazioni predisposte, d'intesa con lo specifico comitato, del cinquantenario della morte di Ferruccio Busoni.

Nell'affollatissima sala della Biblioteca, il sindaco del Comune democratico di Empoli, compagno Mario Assirelli, ad apertura delle manifestazioni busoniane, dopo aver letto un messaggio di adesione, pervenuto dal Capo dello Stato, ha presentato il recupero di una grande figura della cultura italiana come preciso impegno della città di Empoli. Il sindaco, rifugiandosi da evasioni, ha esemplarmente posto il problema della gestione della cultura e dei nuovi rapporti che essa comporta tra istituzioni pubbliche e i più vasti strati sociali. C'era stata — ha detto — qualche preoccupazione nell'inserire, tra le tante

che capitano quest'anno, anche la celebrazione di Busoni, ma essa rientrava naturalmente nei compiti di una amministrazione interessata a promuovere iniziative culturali.

Ad Empoli — ha informato il sindaco — si costituirà un «Centro di studi» intitolato a Busoni, destinato ai problemi, teorici ed estetici, della musica contemporanea mentre, presso Mondadori (l'edizione era presente in sala), sarà stampata un volume, a cura di Fedele D'Amico, che raccoglie tutti gli scritti busoniani.

Nel segno della concretezza, il sindaco ha presentato il recupero di una grande figura della cultura italiana come preciso impegno della città di Empoli. Il sindaco, rifugiandosi da evasioni, ha esemplarmente posto il problema della gestione della cultura e dei nuovi rapporti che essa comporta tra istituzioni pubbliche e i più vasti strati sociali. C'era stata — ha detto — qualche preoccupazione nell'inserire, tra le tante

su dolcezze perdute (c'è un sarto, nel Capriccio, invasato della Divina Commedia, che mette in musica secondo i modi mozartiani).

L'esecuzione (orchestra era diretta da Floro Bellugi) è stata vivacissima, anche per il taglio scenico (Lorenzo Ghiglia), la regia (Roberto Guicciardini), e la bravura di attori (Virgilio Zennaro: Arlecchino) e cantanti (Claudio Desderi, Maria Casula, Gualberto Chignoli, Ibrahim Moubayed, Renato Cazzaniga). Successo di rilievo, accresciuto dalla larga partecipazione popolare.

Martedì 3 settembre, Rosina Cavicchioni, Leonardo Leonardi, Salvatore Accardo e Bruno Canino saranno i protagonisti, qui ad Empoli, di una seconda serata busoniana. Arlecchino si riplicherà domani a Siena, dove oggi si è inaugurato il convegno di studi sulla fortuna musicale e spettacolare di Carlo Gozzi ed è incombente, nel Teatro del Rinascimento, Madame Butterfly di Puccini.

Erasmus Valente

Comincia oggi la stagione lirica del Teatro Bolscoi

MOSCA, 30.

La nuova stagione dell'opera e del balletto del Teatro Bolscoi, presenterà due novità. Una è il balletto Il fiero secolo di Sergej Prokofiev, dedicato alla Russia dell'epoca di Ivan il Terribile; l'altra è l'opera di Ciaikovski Iolanta.

La compagnia sta anche preparando un nuovo balletto con musica di Tikhon Krennikov, basato sulla commedia di Shakespeare Molto rumore per nulla.

Prossimamente sarà definito il programma della stagione 1974, che segnerà il duecentesimo anno di vita del grande Teatro moscovita.

Le prime

Cinema Il caso Drabble

John Tarrant, agente del controspionaggio inglese, è in grossi guai: una banda di terroristi, che ha assunto come insegnante il nome convenzionale di «Drabble», gli rapisce il figlioletto, e chiede quale prezzo del riscatto un costoso acquisto di un appartamento acquistato dal servizio segreto per diversi scopi. Gli stessi terroristi, poi (ecco spiegato l'uso del verbo drabble, che significa sporcare, macchiare), fabbricano prove da cui falsamente risulta che Tarrant, già incaricato di infiltrarsi nel loro gruppo, sia in realtà (anche per via di una bella spia) un traditore della patria. Accertata, agli occhi dello spettatore, l'innocenza del protagonista, appare via via chiaro che qualcuno altro, fra i suoi colleghi o superiori, deve essere il felfone. Non nel diremo chi, ma abbiamo il dovere di ammonirvi che ogni sforzo viene compiuto in questa inchiesta barare al gioco da parte del regista, per indirizzare i sospetti del pubblico verso la persona sbagliata.

Comunque, Tarrant, agente da solo e in conflitto con tutti (Intelligence Service e Scotland Yard inclusi) riesce a sbrogliare la matassa a recuperare i diamanti, il bambino, l'onore e anche l'amore della moglie, dalla quale viveva separato, menando strage dei nemici.

Prodotto e diretto dall'americano Don Siegel, ma «girato» in Gran Bretagna (con il breve scorcio a Parigi), il caso Drabble appartiene alla buona fattura tecnica le incongruenze e inverosimiglianze quasi inevitabili in tal genere di film. Vi si spara poco, se non nel finale, ma in compenso vi si telefona molto, trovando sempre libero tempo per le conversazioni. Un pizzico d'ironia, avvertibile all'inizio, si scioglie mano mano nei meccanismi consueti. Discreti a ogni modo l'interpretazione di Michael Caine, eccellente la caratterizzazione di Donald Pleasence, gradevole la presenza di Delphine Seyrig e adeguato il contorno, con l'eccezione di Janet Suzman, che, da quando ha fatto la zarina in Nicola e Alessandra, non si decide a scendere dal trono.

A muso duro

Uomo già dai molti mestieri, Vince Majestky ha ora ripreso ogni sua cura in un campo di cocco. Per avere ragione alla prepotenza di un vicino, arrogante quanto imbecille, finisce in galera. Qui conosce un temibile gangster, Frank Renda, e si trova a evadere con lui. Ma Vince ha sempre in cima ai propri pensieri la terra e le angurie (vi si aggiunge poi una bella lavoratrice messicana) e rifiuta di entrare nell'orbita del bandito. Questi giura ven-

David Hunter e la moglie di lui ad essere tra i primi. Ma la giovane coppia comincia a ricevere pacchi di quella merce scottante che è costretta a far sparire nei modi più impensati, senza che se ne accorga il direttore. In questa difficile, faticosa opera di «rimozione» è coinvolto pure il capocassiere, amico del coniugato Hunter. Di qui si sviluppa una serie di gag abbastanza divertenti.

Se la cavano bene, nelle rispettive parti, tutti gli attori, da Ronnie Corbett, un azzeccato capocassiere, a Beryl Reid e Ian Ogilvy, ad Arthur Lowe e Susan Penhaligon.

Professore venga accompagnato dai suoi genitori

Mino Guerrini insiste nel fare film, e c'è chi glieli fa fare. Questo non ha né capo né coda: dovrebbe comunque raccontare la storia di un contestazione giovanile in un liceo romano. Ci sono dentro tutti i più viziati luoghi comuni sull'argomento: studenti che non vogliono studiare, professori ridotti a macchiette, pernacchie e slogan che si alternano senza senso.

Alla fine dell'anno la percentuale dei bocciati sarà notevole, e i giovani decideranno di ricominciare la contesa nelle pur movimentate forme. Tutto quello che non ottenuto sarà il cambio della guardia alla guida del liceo, e in peggio: al posto di un preside che si baceme ne avranno uno postalgico del nazismo, che i giovani accoglieranno come si merita. Il problema della scuola, è come si sa, problema serio: come non veda che lo si possa affrontare sullo schermo con spirito ironico e mano leggera. Ma non è questo il caso. Qui siamo infatti a una sgangherata e rozza farsa di stampo qualunque.

Oltre ad una schiera di ragazzi prendono parte al film, nelle vesti degli insegnanti, Aldo Maccone, Jacques Dufrino, Piero Mazzarella, Gabriella Fallotta e Quinto Parmeggiani.

m. ac.

Niente sesso siamo inglesi

Tratto dall'omonima commedia di Marryott e Foot (il primo figura anche tra gli sceneggiatori del film), questo Niente sesso, siamo inglesi del regista britannico Cliff Owen si avvale del fatto di essere stato colto con successo sul palcoscenico, compresi quelli italiani. E il meccanismo funziona, pur se non mancano le ripetizioni. Nella puritana città di Windsor viene aperto un locale per la vendita di materiale pornografico. Il direttore della banca, in una crata di benpensanti per far chiudere il sex-shop, e invita il suo giovane vice direttore

ag. sa.

in breve

Otto paesi in gara per il cinema umoristico

LA CORUNA, 30. Si inaugura domani a La Coruña la seconda edizione del Concorso internazionale del cinema umoristico. Alla manifestazione, che si concluderà il 7 settembre, parteciperanno otto paesi: Italia, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Messico, Argentina e Spagna.

«L'ostaggio»: film western con bambini

Il regista Luigi Valanzano ha dato il primo giro di manovella del film L'ostaggio. La polizia, ambientata nel Far West, è interpretata esclusivamente da bambini dai 3 agli 11 anni e comprende moltissime scene d'azione quasi l'assalto degli indiani al treno ed alla diligenza, la «scazzottata» nel saloon, e altre situazioni divertenti.

Sogna una parte di amante infelice



PARIGI — Jane Birkin (nella foto) sta interpretando, sotto la guida del regista Robert Benayoun, in una parte comica, il film «Je serai sérieux comme le plaisir» e in autunno sarà la protagonista di un altro film ispirato alla nota canzone erotica «Je l'aime, moi non plus» da lei lanciata insieme col marito Serge Gainsbourg. Però non è contenta del tutto: «Il mio sogno — ha detto — è quello di essere l'eroina di una grande storia d'amore, un amore infelice»

RAI controcanale

PARLA ECEVIT — La crisi e l'intervento armato della Turchia nell'isola hanno portato il nome di Bulent Ecevit, primo ministro turco, sulle prime pagine dei nostri quotidiani. Prima, pochi italiani avevano sentito parlare di quest'uomo e, in generale, la Turchia stessa era «un paese poco conosciuto e sconosciuto» anche da noi, sebbene facesse parte da tempo della NATO. La RAI-TV avrebbe dovuto contribuire a colmare, almeno in parte, questa lacuna già quattro mesi fa: l'incontro con Ecevit, curato da Enzo Forcella, infatti, fu realizzato nell'aprile scorso. Ma è andato in onda, innoce, soltanto adesso.

E' la logica che discende dagli schemi fissi della programmazione televisiva e dalla consuetudine di riunire questi e quei programmi in rubriche a puntate: come abbiamo detto tante volte, il tempo di «questa» televisione ha ben poco a che fare con il tempo che segna la nostra vita quotidiana. Estendo accaduto quel che è accaduto, «l'incontro» con Ecevit, che quattro mesi fa avrebbe potuto assumere il valore di

alcuni elementi utili per orientarsi nei confronti del «nuovo» Ecevit, è certo, tuttavia, e ciò va rilevato a prescindere dal momento della messa in onda, che le dichiarazioni di Ecevit, i suoi stessi programmi, e il suo ruolo sul piano potenziale progressista della borghesia turca, e le opinioni degli altri, interessati o no, a giudicare dal pubblico se essi fossero stati collocati da Forcella sullo sfondo di una documentata descrizione della struttura economica e sociale e dei rapporti di classe della Turchia contemporanea. Così, invece, siamo, volenti o no, costretti a fidarci.

g. c.



Advertisement for DOMA IMPORT S.p.A. featuring 'CASE PREFABBRICATE IN LEGNO' and 'EXPORTLES-MOSCA-URSS'. It lists distributors in Bologna and Milan, and provides contact information for DALENG s.r.l. and LA DACIA s.r.l.

Tre pianisti in finale nel «Busoni»

BOLZANO, 30. La rosa dei pianisti rimasti in gara per l'assegnazione del primo premio del Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», in svolgimento al Conservatorio Monteverdi di Bolzano, si è ristretta a tre concorrenti, Robert Benz, tedesco occidentale, Pascale Deagan, francese, e Diane Walsh, statunitense, che hanno ottenuto il punteggio più alto tra i dieci ammessi alla fase finale. Qui i pianisti dovranno ora affrontare l'ultima prova, un concerto per piano con accompagnamento orchestrale che si svolgerà nella serata di domani.

Sauro Borelli

Orvamente, tutt'altro discorso va fatto a proposito del film di Pasolini Il fiore delle Mille e una notte che approdato proprio in questi giorni sugli schermi delle maggiori città, ha riscosso un successo unanime di critica che attesta appieno l'alta dimensione poetica di questo «pellegrinaggio laico» nel mondo favolistico orientale.